

Gestione Bibliografica

Gestione possessori e provenienze

Possessori e provenienze sono accessi facoltativi - **solo di polo**- agli esemplari (si tratta infatti di un dato collegato all'inventario), che segnalano quali persone o enti li abbiano conservati prima del loro ingresso nella biblioteca che li sta trattando.

Secondo le specifiche SBN, i precedenti proprietari di un volume si distinguono in due categorie:

- Possessori: tutti i passati proprietari di un volume tranne l'ultimo.
- Provenienza: l'ultimo proprietario dal quale gli esemplari sono giunti in biblioteca.

Possessori e provenienze possono essere persone o enti e, dal punto di vista della forma, il trattamento è identico: d'ora in poi ci riferiamo ad entrambi con il termine possessore.

Le informazioni sono opportunamente distribuite nei seguenti campi:

- possessore (o provenienza);
- nota al possessore;
- nota al legame possessore/documento;
- precisazione di inventario del volume.

Si ricorda comunque la possibilità di individuare la provenienza di un fondo omogeneo ricorrendo ad apposite sezioni di collocazione. Questa soluzione è più "economica", perché non impone lo sviluppo di un legame per ciascun inventario, ma meno espressiva, se utilizzata esclusivamente.

Nel caso in cui la provenienza sia attribuita ad una libreria o ad un libraio, è possibile indicare anche tale informazione utilizzando il campo fornitore in sede di collocazione dell'inventario.

Norme generali

- Informazioni sintetiche sulla storia della donazione o del legato, compresa una indicazione cronologica anche se approssimativa, devono essere fornite in nota al possessore.
- Quando una biblioteca collega per la prima volta un documento a un possessore (sia di nuova creazione sia già esistente nella banca dati) **deve** indicare nelle note al possessore la sigla SBN della biblioteca, ad esempio: UBO DU // UBO BG //. Ciò al fine non solo di individuare in modo immediato che il possessore è riferito al patrimonio di una certa biblioteca, ma anche di consentire confronti veloci, in caso di dubbi sulla lettura di una nota di possesso e in caso di possibili omonimie.
- La forma accettata dei possessori, siano essi persone o enti, deve essere creata seguendo le norme per la forma degli autori RICA e Guida SBN, comprese le qualificazioni (Guida SBN, Libro antico: p. 119-142.; Libro moderno: p.187-208).
- Sulla base delle RICA, la forma accettata contiene di norma solo il nome del possessore, senza ulteriori indicazioni quali, ad esempio: dono, legato, fratelli, dott., prof., bibl., ecc.

- Quando un medesimo possessore, persona o ente, utilizza nel tempo forme diverse (ex-libris, etichette, timbri, ecc.) per indicare il possesso, si crea una sola intestazione, indicando in nota le diverse forme riscontrate.
- Sono ammesse intestazioni anche per forme incomplete di possessori, come ad esempio monogrammi, iniziali, abbreviazioni, sigle, nomi di battesimo. Naturalmente, occorre essere molto prudenti nell'inserire tali forme di possesso, ed è necessario arricchirle con tutte le informazioni possibili, sia in nota al possessore, sia in nota al legame. Inoltre, l'inserimento di tali forme di possesso è ammesso a condizione che la sigla si presenti in una dei consueti luoghi in cui si trovano i possessori, e che si fornisca una segnalazione cronologica anche se generica (ad es.: ante ...). Prima di creare un possessore in forma incompleta, occorre fare tutte le ricerche possibili per risalire alla persona indicata dalla sigla ed identificarne gli estremi anagrafici. Sigle, iniziali, monogrammi andranno riportati nella sequenza in cui appaiono seguiti da punto e spazio:

S. G.

C. M. F.

I nomi propri vanno trascritti senza punteggiatura, es:

Paolo

Giovanni.

- Analogamente, se dopo approfondite ricerche non si riesce a risalire ad informazioni più precise, sono ammessi cognomi anche se non accompagnati dal nome o dalla iniziale del nome. La forma scelta per il solo cognome è ad es.:

Rossi,

Castelli,

- È consentito indicare come provenienza e come possessori librerie o librai. Solo quando si tratti di provenienza, si segnala la possibilità di fornire questa medesima informazione ricorrendo al campo fornitore in collocazione.
- Allo scopo di evitare il più possibile la creazione di possessori doppi, nel caso di autori enti che corrispondono ad edifici e istituti religiosi, nonostante le RICA prevedano l'uso della forma prevalente, per le parole Santi/e Beati/e la forma accettata sarà quella presentata per esteso. Quindi Santo, Santi, invece di S., ad esempio:

*Convento di *Santa *Cristina <Bologna>

- Si ricorda in ogni caso che è consigliabile sviluppare forme di rinvio per i possessori tutte le volte che vi sia possibilità di errore o incertezza.
- Note di possesso non identificabili con sicurezza, ad esempio illeggibili, erase, ritagliate, saranno riportate nella precisazione del volume (PRECIS di inv.), ad es.:

Nota di possesso in front. cancellata con inchiostro

- Se si vuole indicare la posizione della nota di possesso nel volume, occorre riportarla in nota al legame possessore/documento.

- La trascrizione puntuale e completa della dicitura della nota di possesso, e qualsiasi altra informazione accessoria relativa alla copia che si sta trattando, saranno eventualmente fornite nella precisazione del volume (PRECIS di inv.). Quando si verifica che tali indicazioni accompagnino costantemente il medesimo possessore, che ad esempio si presenta sempre con la stessa espressione, sarà opportuno trasferire tali indicazioni dalla precisazione del volume alla nota al possessore.

Alcuni casi particolari

- Se nell'indicazione di possesso compaiono più persone, si crea un possessore unico, che quindi non può che diventare un autore collettivo, da crearsi secondo le norme per i tipografi del libro antico, con eventuali rinvii dalle forme non preferite. Es.:

*Rossi, *Antonio & *Rossi, *Giovanni

con rinvio da: *Rossi, *Giovanni & *Rossi, *Antonio.

- Formule come "... *e amici*" o "... *amicorum*" non indicano una reale comproprietà, ma la disponibilità a condividere i libri con una comunità di amici e cultori: si crea un possessore persona nelle varie tipologie previste. Ad esempio, una forma come "*Ulissis Aldrovandi et amicorum*" darà luogo alla creazione del solo possessore:

Aldrovandi, Ulisse

- Biblioteche di famiglia: Si crea un possessore di tipo ENTE con il nome della famiglia specificando <famiglia>. Es.:

*Aldrovandi <famiglia>

*Cospì *Ranuzzi <famiglia>

con eventuale forma di rinvio *Ranuzzi <famiglia>.

- Quando si trovano le forme *ad usum* o *ad uso* seguite dal nome del possessore qualificato come appartenente a un ordine religioso, si lega il documento sia alla persona, sia all'ente in cui il possessore stesso operava. Es.:

Ad uso di Giovanni Bianchi dell'ordine dei Cappuccini

legame con: Bianchi, Giovanni

e con: *Cappuccini <Bologna>

- Autori collettivi: si omette, anche se presente, il termine *Biblioteca* che va mantenuto solo nel caso in cui faccia parte integrante del nome dell'ente. Es.:

*Abbazia di *San *Michele

non: *Abbazia di *San *Michele : *Biblioteca

non: *Biblioteca dell'*Abbazia di *San *Michele

- Ordini religiosi:

1. Se l'indicazione di possesso è riferita ad un ordine religioso accompagnato dall'indicazione dell'edificio presso cui l'ordine era insediato:

- a. si crea una forma accettata con il nome dell'ente ecclesiastico

*Chiesa di *San *Carlo <Torino>;

- b. si creano una o più forme di rinvio di tipo G composte dal nome dell'ordine seguito dal nome dell'ente ecclesiastico. Ad esempio:

*Agostiniani : *Chiesa di *San Carlo <Torino>

*Servi di *Maria : *Chiesa di *San Carlo <Torino>.

In nota al collegamento si può indicare, se conosciuto, il periodo di presenza dell'ordine presso l'ente ecclesiastico.

1. Se l'indicazione di possesso è riferita ad un ordine religioso seguito dalla località geografica e non è possibile risalire all'edificio religioso presso cui l'ordine era insediato si indica il nome dell'ordine seguito dalla città tra parentesi uncinata. Ad esempio: *Cappuccini <Saluzzo>.

2. Se l'indicazione di possesso è riferita ad un ordine religioso e non è possibile risalire né all'edificio religioso presso cui l'ordine era insediato, né alla località geografica si crea un legame all'ordine. Ad esempio:

*Domenicani.